

ADRIANO RIGOTTI

L'ISCRIZIONE 'A DIANA' DEI MARANI DI ALA *SI* 665

ABSTRACT - The review of the inscription *SI* 665, till now considered dedicated to Diana, demonstrates the probable baselessness of this opinion.

KEY WORDS - Epigraphy, Vallagarina.

RIASSUNTO - Il riesame dell'iscrizione *SI* 665, finora ritenuta dedicata a Diana, dimostra la probabile infondatezza dell'opinione.

PAROLE CHIAVE - Epigrafia, Vallagarina.

Riesaminando le documentazioni epigrafiche di età romana relative alla bassa Lagarina, è stata recentemente appurata qualche lettura incongruente ⁽¹⁾. Ulteriore esempio è un'iscrizione dei Marani di Ala, sinora ritenuta dedicata a Diana.

Divinità mitologica figlia di Giove e sorella di Apollo, dea dei boschi e della caccia, Diana fu onorata principalmente dagli schiavi e dalle classi popolari come protettrice della buona salute e, talvolta collegata con la Luna anche nel veronese, come protettrice delle partorienti ⁽²⁾.

Negli ultimi due secoli le campagne dei Marani di Ala hanno fornito interessanti reperti archeologici, che testimoniano la frequen-

⁽¹⁾ RIGOTTI 1970 e 1990, BUONOPANE 1991.

⁽²⁾ Il culto a Diana, ben accolto nell'Italia settentrionale e nel Veneto attuale (la *Venetia* romana), è documentato anche nel veronese, al cui municipio apparteneva la Vallagarina, e nel Trentino (sul Dòs Trento, a Calceranica, in Val di Non ed in Val Venosta, oltre che ai Marani di Ala).

tazione della zona in età romana ⁽³⁾. Tra essi, oltre a quella in oggetto, un'altra iscrizione sacra, dedicata a Diana per grazia ricevuta da *Bedasius Primus* e forse da altri suoi familiari (un ex voto del I-II sec. d.C.).



Fig. 1 - Iscrizione dei Marani, dedicata a Diana per grazia ricevuta da *Bedasius Primus* (I-II sec. d.C.). Museo Civico di Ala.

⁽³⁾ Ricordo: sepolture di inumati adulti e bambini con relativo corredo funebre, molte monete, campanello in bronzo, fibula, ornamenti in bronzo, anello d'oro, lucerna con marchio di fabbricazione SERENI, coltelli in ferro, pettine, frammenti di tegole in cotto, pesi da telaio con bolli figulini (OCSI, [- -]SVC, CASINI) e con numerali (X, I IXI), tegole con bollo GALBAE, una statuetta in bronzo di Minerva ed un cippo miliare dedicato a Costantino.

Rinvenuta nel muro di un orto dei fratelli Taddei ai Marani certamente prima del 1824, fu poi acquistata da F. Pizzini nel 1851 e conservata a casa sua almeno fino al 1883 ⁽⁴⁾; ora si trova depositata al Museo Civico di Ala ⁽⁵⁾.

Già il nome della località *Marani* mi pare oltremodo significativo. Qualche glottologo propone una derivazione dal prelatino MARRA 'sasseto, slavino' ⁽⁶⁾, anche 'acquittrino'. Non mi sento però di condividere quest'opinione per mancanza dei presupposti di specificazione del sito. Quasi tutti gli antichi centri abitati su fondovalle dell'arco alpino giacciono infatti in analoghe condizioni orografiche, insistendo su conoidi di deiezione ghiaiosi, e sono percorsi da quel prezioso elemento naturale, necessario alla vita, che è l'acqua. Il toponimo *Marani*, con l'Orsi ed il più recente Pellegrini ⁽⁷⁾ è verosimilmente da rifarsi al gentilizio romano MARIUS ⁽⁸⁾.

Si tratta di un prediale, cioè della denominazione di un fondo romano. La testimonianza toponomastica attuale (abbastanza rara al plurale) altro non è che la documentazione, peraltro di squisita romanità, dell'antico possedimento fondiario che ha preso il nome dalla stirpe (*gens*) cui apparteneva il cittadino romano, diventatone proprietario probabilmente per acquisto o per eredità ⁽⁹⁾. Da un individuo romano *Marius*, appartenente cioè alla *gens Maria*, il suo possesso agricolo fondiario nella zona, al tempo, è stato chiamato *praedium Marianum*, più tardi semplicemente *Marianum* e poi volgarmente *Mariano*, *Marano*, *Marani* al plurale.

Dopo questa premessa introduttiva vengo all'argomento della presente nota. L'iscrizione in esame, supposta dedicata a Diana, è stata trovata nel 1804 molto frammentata, nel campo *alla Fornasetta* dei Marani di Ala in bassa Vallagarina. All'epoca i pezzi superstiti sono stati trasferiti ad Ala e successivamente ad Avio, dove però erano già

⁽⁴⁾ PIZZINI, 1883, 42-43.

⁽⁵⁾ *SI* 664; CHISTÈ, 1971, n. 8; BUONOPANE, 1993, 187-188.

⁽⁶⁾ BATTISTI, 1969, 166.

⁽⁷⁾ PELLEGRINI, 1990, 419.

⁽⁸⁾ Dallo stesso nome traggono la loro origine etimologica anche i vari toponimi locali *Marano* d'Isera, di Valpolicella, vicentino e lagunare, *Merano* e altri, e forse *Smarano* in Val di Non.

⁽⁹⁾ È impossibile che si possa trattare di entrata in possesso, da parte del citato individuo *Marius*, in seguito ad assegnazione viritana, per mancanza nella Lagarina di *ager publicus*. Ancor meno può trattarsi di presa di possesso conseguente a deduzione coloniale giuridicamente riconosciuta da Roma.

dispersi al 1871 ⁽¹⁰⁾. Il Noriller, primo editore, così la documenta (i suoi punti non credo corrispondano a singole lettere):

```

. . . . .
. . . . .
. . . . .
. . . . .
. . . . .
. . DIANA . . .
. . . . . TO . .
. . . . . (11)

```

Scioglimento: [---/---/---/---/?/---]*diana*[---/---]to[---/---?]

Ogni integrazione, lettura e conseguente datazione del documento risulta ovviamente improponibile.

Le iscrizioni sacre, consacrate alle divinità, in generale appaiono su monumenti o altri oggetti votivi, in qualità di ex voto del dedicante o offerente, per preghiera esaudita. Il nome del dio, generalmente al dativo, si trova normalmente all'inizio della dedica. Infrequenti sono epigrafi sacre con nome della divinità all'interno dell'iscrizione ⁽¹²⁾. Nel caso specifico già l'Orsi, vedendo il nome della presunta divinità in quinta riga anziché in prima, ha espresso *qualche sospetto sulla genuinità della lezione* ⁽¹³⁾.

Se è da ritenersi degna di fede la lettura e la ritrascrizione del primo editore (ripresa poi anche dagli studiosi successivi), piuttosto che alla dea Diana, collocata nella seconda metà del testo epigrafico anziché all'inizio come potrebbe rientrare nella norma, mi sembra più ragionevole pensare a parte di un gentilizio o di un cognome romano, oppure indigeno romanizzato.

In zona trovo un *Furius ClauDIANus* attestato in una iscrizione di Cadine ⁽¹⁴⁾ ed una *ClauDIANA Rufina* ⁽¹⁵⁾. Fra i gentilizi (nomi delle *gentes* romane) risultano in generale documentati *Paedianus*,

⁽¹⁰⁾ NORILLER, 1871, 201. Di questo monumento non esiste documentazione fotografica.

⁽¹¹⁾ NORILLER 1871, 201; *SI* 665; CHISTÈ, 1971, n. 9; BUONOPANE, 1993, 188.

⁽¹²⁾ Un raro esempio di questo tipo è la dedica a Minerva di Pantè di Povo (*CIL* V 5016; CHISTÈ, 1971, n. 35).

⁽¹³⁾ ORSI, 1880, 9.

⁽¹⁴⁾ *CIL* V 5014; CHISTÈ, 1971, n. 33.

⁽¹⁵⁾ *CIL* V 5339.

Arredianus, Sabidianus, Didianus, Afidianus, Aufidianus, Aspidianus, Considianus, Rutidianus, Gordianus e Claudianus. Fra i cognomi romani sono attestati, al femminile *Diana, Tusidiana* ed *He(l)vidiana* e ben 108 al maschile ⁽¹⁶⁾ che per brevità non riporto.

Con probabilità l'epigrafe non è quindi da ritenersi un'iscrizione sacra dedicata a Diana ⁽¹⁷⁾.

⁽¹⁶⁾ SOLIN, 1988, 277, 434, 456.

⁽¹⁷⁾ Ringrazio il prof. Alfredo Buonopane per il conforto avuto in relazione a questa recente lettura.

BIBLIOGRAFIA

- BATTISTI C., 1969 - *I nomi locali del roveretano distribuiti per comuni*, Firenze.
- BUONOPANE A., RIGOTTI A., 1991 - *Iscrizione cristiana poco nota a Rovereto (Trentino) proveniente da Roma*, in «Atti Accademia Roveretana Agiati» CCXXI.
- BUONOPANE A., 1993 - *Supplementa Italica. 11. Regio X, Venetia et Histria. Ager inter Benacum et Athesin a Bardolino usque ad Roveretum*, Roma.
- CHISTÈ P., 1971 - *Epigrafi trentine dell'età romana*, Rovereto.
- CIL, MOMMSEN T., 1863 - *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini.
- NORILLER G. B., 1871 - *I lavini di Marco celebrati da Dante*, Rovereto.
- ORSI P., 1880 - *La topografia del Trentino all'epoca romana*, Rovereto.
- PELLEGRINI G. B., 1990 - *Toponomastica italiana*, Milano.
- DE PIZZINI F., 1883 - *I primi tempi di Ala*, Ala.
- RIGOTTI A., 1970 - *Il lapis miliarius, a M. Massimo e F. Vittore, di S. Pietro in Bosco (Ala)*, in «Atti Accademia Roveretana Agiati» X-XIII (1970-73).
- RIGOTTI A., 1990 - *Il miliare romano di Avio (C.I.L. V 8052) e qualche nota sui cippi stradali della Venetia dedicati a Massenzio*, in «Annali Musei Civici Rovereto» 6.
- SI*, PAIS H. (E.), 1888 - *Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa italica*, I, Romae 1884.
- SOLIN H., SALOMIES O., 1988 - *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim-Zürich-New York.

Indirizzo dell'autore:
dr. ing. Adriano Rigotti, I-38060 Isera
